

{Pe}
Prima*edizione*



MARIA ZDRENYK
LEONARDO DINI

IL PIANETA Z

L'UNIVERSO INVISIBILE

{Pe}

Prima *edizione*

{Pe}
Prima*edizione*

©

ISBN
979-12-80315-22-9

PRIMA EDIZIONE
ROMA 12 OTTOBRE 2021

agli Esseri del Pianeta Z



IL PIANETA Z

Anno 15.500.000.001

Era un giorno qualsiasi dello spazio tempo, all'alba mentre la luce stellare sorgeva sulla stella Orione, il capitano Superwoman Z tornava dal suo giro di esplorazione spaziale della galassia nell'universo GM, in quel momento il figlio spaziale il comandante 100 Mega GSM stava pilotando un drone tra le stelle Antares e Alpha centauri. Sembrava una giornata qualsiasi come sempre fuori dallo spazio e dal tempo. Gli esseri post umani ormai da molti milioni di anni popolavano un universo distante molti miliardi di stelle dall'universo di origine quello in cui in una zona periferica esisteva la Via Lattea e in essa il pianeta terra.

Per molti secoli e millenni la specie umana fu convinta di discendere semplicemente da delle post scimmie in realtà le origini erano molto più complesse e la specie umana discendeva addirittura da un' antichissima progenie extraterrestre che aveva attraversato il

cosmo per raggiungere il pianeta terra, analogamente molti millenni dopo la specie umana, in procinto di estinguersi, si trasferì dall'altra parte del suo universo e degli universi in un universo molto lontano, molto distante, dove cominciò ad abitare un nuovo pianeta, :questo pianeta si chiamò pianeta Z il pianeta Z divenne così il nuovo pianeta terra, anche il concetto di velocità della luce era cambiato: quella che sembrava una velocità insuperabile era divenuta la velocità minima e così nel breve giro di un tempo relativamente limitato i terrestri potevano aumentare in modo esponenziale la durata della loro vita e contemporaneamente anche riuscire ad attraversare il limite dell'orizzonte cosmologico spazio temporale: in questo modo raggiunsero la zona più evoluta dell'universo quella posta quindici miliardi di anni più avanti rispetto a quella che era la dimensione normale della vita sul pianeta terra.

Mentre la Zeta capitano di lungo corso completava il suo volo spaziale notturno, altri due capitani spaziali LDF e MZDF, in coppia tra loro da molti anni luce, si avventuravano al di fuori del sistema degli universi per esplorare da esploratori spaziali i luoghi dove nessuno, di nessuna specie, di nessun pianeta, di nessuna civiltà, di nessun tipo di intelligenza nel cosmo, era mai arrivato, stavano attraversando come i navigatori di un oceano sperduto o come dei rocciatori che attraversano il Polo Nord o il Polo Sud su l'antico pianeta terra, la cosiddetta zona neutra del cosmo, il luogo più difficile da raggiungere, quello che per tanti secoli, per tante civiltà, forse per tutte le civiltà del multiverso era considerato un luogo inesistente o impossibile da raggiungere: stavano arrivando a quello che le

antiche civiltà chiamavano Dio e quello che nelle scoperte della scienza era il luogo da dove erano nati tutte le realtà di tutti gli universi, in realtà erano partiti semplicemente dal pianeta Z, prima ancora, attraverso i loro remotissimi antenati terrestri, dal pianeta terra però stavano per fare una scoperta eccezionale.

Mentre i nostri eroi LDF e MZD si avventuravano nel nulla dell'extra universo, contemporaneamente un ingegnere spaziale GGM si stava dedicando alla riparazione dei trasporti spaziali interstellari e intergalattici tra due universi, di cui era tecnico da moltissimi anni luce: il figlio Mega GSM era passato col suo drone a salutarlo in prossimità della stella Alpha centauri, per poi rientrare nell'altro universo, da dove la famiglia proveniva, sul pianeta Z: il nome del pianeta Zeta risaliva a miliardi di anni prima a quando uno scienziato astrofisico terrestre, millenni prima che la specie umana si trasferisse appunto sul pianeta Zeta, nell'universo gamma, aveva notato in quel pianeta, di quel mondo, di quell'universo remotissimi, una volta superato l'orizzonte cosmologico dell'osservazione astrofisica, le caratteristiche ideali per l'esistenza di una vita umana: un pianeta parallelo, gemello, rispetto a quello del pianeta Terra.

I due cosmonauti innamorati LDF e MZD si erano conosciuti circa 300 anni luce prima nell'ambasciata della Via Lattea, una delle più note ambasciate dell'universo gamma, frequentata anche dai post umani del remoto pianeta terra, residenti ora sul pianeta Zeta. Il capitano stellare di Zeta nelle ore diurne ribattezzato ZTL, per un'antica tradizione terrestre, ogni notte compiva un giro completo delle galassie dell'universo

gamma in perlustrazione:era un incarico di grande responsabilità, a tutela della sicurezza dell'intero universo gamma. Il pianeta Z è conosciuto in tutto il suo universo, in tutti gli universi con un soprannome abbastanza singolare,come il pianeta invisibile,si chiama invisibile a causa di una sua caratteristica unica in tutto l'universo Gamma e abbastanza rara in tutti gli universi, quella, di essere l'unico pianeta non rilevabile alla osservazione astrofisica e neanche a occhio nudo,un pianeta che è nell'universo ma è anche fuori dall'universo, essendo appunto invisibile,questa caratteristica lo ha reso anche estremamente sicuro e lo era davvero molto sicuro.

In quanto i suoi abitanti Posterrestri o Sambiriani, avevano la caratteristica singolare di farsi i fax loro. Infatti avevano riscoperto la antichissima abitudine terrestre dell'uso del fax, rivalutando e usandolo come unico metodo di comunicazione,lo ritenevano più efficace rispetto alla telepatia che è il mezzo di comunicazione in uso in gran parte dell'universo e degli universi.

LDF ammiraglio della flotta spaziale dell'universo Gamma per nascita e capo della maggiore famiglia nobile dell'universo Gamma si era perdutoamente innamorato della bellezza della cosmonauta MZ dalle bellissime antenne e dal bel satellite centrale e dal loro incontro a l'ambasciata della Via Lattea erano divenuti una coppia molto innamorata.

Insieme essendo anche due scienziati dalle notevoli capacità sperimentali avevano voluto riscoprire anche un'antichissima abitudine terrestre, che si era persa nei secoli o addirittura nei millenni e che risaliva al